

# XXI SAGRA DELLA PATATA

Oreno di Vimercate, 10-19 Settembre 2004



Circolo  
Culturale  
Orenese



# Sommario

Il saluto delle autorità.....	Pag.	3
Cultura.....	Pag.	5
Presentazione XXI Sagra della Patata.....	Pag.	8
Contrade Orenesi.....	Pag.	10
Programma Sagra 2004.....	Pag.	13
Padre Tito Bresciani.....	Pag.	16
Monsignor Bernareggi.....	Pag.	18
Associazione "Calcio Oreno" .....	Pag.	21
"Al Basell" .....	Pag.	23
Le Acli.....	Pag.	24
L'Oratorio.....	Pag.	27
L'angolo della poesia.....	Pag.	29
L'Immacolata Concezione.....	Pag.	32
Concorso "Patata più pesante" .....	Pag.	35
Piatto d'ORO.....	Pag.	37
Auto, moto, piloti di Formula 1 e attori.....	Pag.	39
Come eravamo, la sagra vista attraverso le foto.....	Pag.	41

## ORGANIZZAZIONE



Circolo  
Culturale  
Orenese

## PATROCINIO



Comune  
di Vimercate



Provincia  
di Milano





## Il saluto alle autorità

La Sagra è tra gli appuntamenti più importanti della nostra città, avvenimento che unisce gli aspetti di festa popolare a quelli di carattere storico-culturale fino alla promozione dell'economia locale. Protagonisti principali sono un semplice prodotto della nostra terra: la patata, le strade e le piazze di Oreno, che ancora una volta sveleranno ai molti visitatori il proprio fascino di borgo di rara bellezza. Compito di amministratori attenti è quello di contribuire a valorizzare questi elementi, possibili fattori di uno sviluppo nel segno della sostenibilità e della qualità ambientale. Per questo intendiamo tutelare e promuovere la campagna orenese, attraverso l'istituzione in accordo con altri comuni del Parco Agricolo della Cavallera, finalizzato non solo ad evitare l'urbanizzazione indiscriminata ma a sostenerne l'affermazione di produzioni agricole ecologicamente corrette. Ugualmente riteniamo necessario proseguire nella riqualificazione delle vie della nostra frazione, avviata in questi anni nella consapevolezza che oltre a rendere più piacevole e sicura la vita quotidiana dei suoi abitanti possa contribuire anche ad attirare visitatori e quindi alimentare il commercio e le attività locali.

La Sagra è quindi anche vetrina di questa attività e momento di sintesi felice degli sforzi generosi dei cittadini che lavorano nel comitato, delle varie associazioni che partecipano, degli operatori economici, delle istituzioni. Rivolgo pertanto un doveroso ringraziamento a chi anche quest'anno col proprio lavoro ha reso possibile il ripetersi dell'evento, unitamente al benvenuto a chi magari per la prima volta grazie a questa occasione potrà apprezzare le caratteristiche del nostro territorio.

Il Sindaco  
**Enrico Brambilla**



Il sindaco Enrico Brambilla



## **CULTURA: responsabilità verso l'uomo - la società verso la storia**

**“Senza racconti sulla sua origine trascendente nessuna cultura può veramente crescere”. (N. Postman)**

*“Secondo la mente e le direttive del Concilio Vaticano II che auspicano un vicendevole e costante rapporto tra teologia e cultura nel pluralismo delle sue espressioni, il 26 novembre 1966 si costituisce in Oreno il Circolo Culturale Orenese”.*

Un articolo statutario che determina la scelta di fondo dell'essere e, quindi, dell'attività di questa Associazione culturale. Nella consapevolezza del valore incommensurabile di questa scelta, si impegna ad approfondire sempre più la conoscenza dei suoi valori fondativi per poterli esprimere, nel contesto sociale in cui opera, con un'attività culturale, considerata nella sua più ampia accezione, che sia credibile, efficace.

Assumendo una tale trascendenza di valori, ha criteri di giudizio tali da potersi costituire mente critica, propositiva, formativa in ogni ambito della vita sociale. Stiamo parlando dei valori universali del cristianesimo che coinvolgono l'uomo, la società, la storia. Ogni uomo vive praticamente del suo progetto di vita: ha una determinata rappresentazione di ciò che intende per vita felice, completa. Quando cerca felicità, amore, completezza; quando cerca l'accordo di sé con il suo mondo e del suo mondo con sé, egli cerca di dare un senso alla sua vita. Il senso della vita è una questione che gli appartiene essenzialmente, una questione che è posta nella realtà

quotidiana dell'uomo, una realtà mai finita, un processo sempre aperto. Infatti, la realtà che l'uomo moderno vive non è una realtà prefissata, ma una realtà che egli stesso forgia, per cui egli incontra sempre meno le tracce di Dio, sempre più le proprie. Alla questione, come debba presentarsi un tale modo, dotato di senso, non si può rispondere solo con la scienza e la tecnica; le loro competenze sono ben chiare: la scienza ricerca i mezzi per raggiungere uno scopo, la tecnica li fornisce.

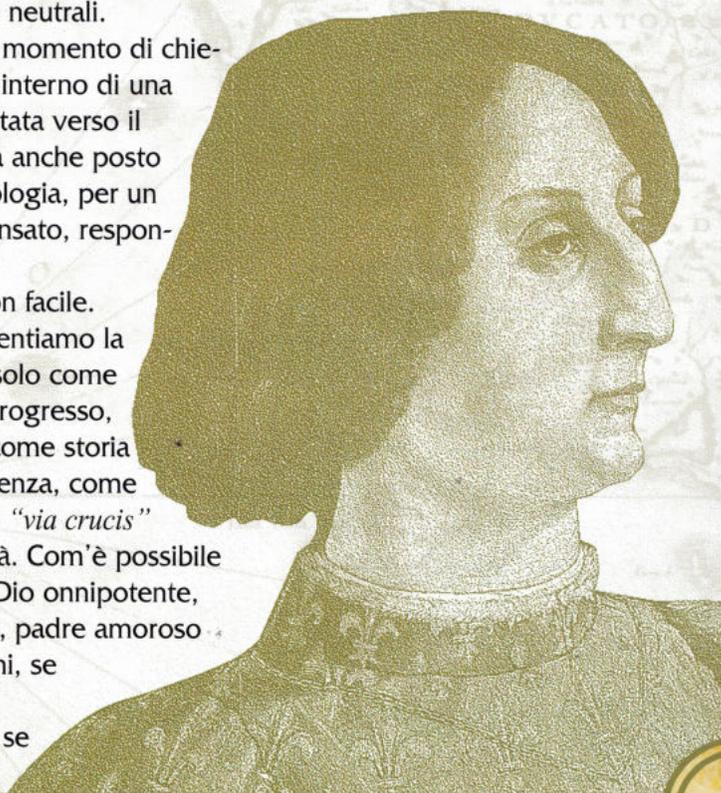
Ma dobbiamo categoricamente affermare che, oggi, anche le questioni scientifiche reclamano un senso; a misura d'uomo, diversamente sono disumane. E' un senso che abbraccia non solo noi stessi, ma con noi il tutto; non esistono spazi neutrali.

E' giunto il momento di chiederci se all'interno di una realtà orientata verso il futuro ci sia anche posto per una teologia, per un discorso sensato, responsabile.

Risposta non facile.

Noi sperimentiamo la storia non solo come storia del progresso, ma anche come storia della sofferenza, come una grande *“via crucis”* dell'umanità. Com'è possibile credere in Dio onnipotente, onnisciente, padre amoroso degli uomini, se permette Auschwitz, se

permette immani tragedie che oggi, come ieri e più di ieri, affliggono l'umanità. In ogni ordine nuovo portiamo subito il germe di un nuovo disordine, di una nuova ingiustizia, di nuova amarezza. Da questa spirale di violenza, d'ingiustizia, di vendetta non possiamo uscire da soli. C'è forse un'ingiustizia che letteralmente non gridi verso il cielo? E che dire dell'esperienza giornaliera della nostra finitezza, dei nostri limiti; che valore ha il vivere, il fare dell'uomo?; non va a finire, alla fine, nel nulla? Come conciliare questo finito con l'infinito che c'è in noi? La solidarietà, l'amore, le cose belle che ci circondano, i buoni incontri...; il senso è, dunque, un presupposto inalienabile della vita!



Nel prologo del Vangelo di S. Giovanni leggiamo: *“Dio nessuno l’ha mai visto; il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato”* (Gv. 1,18). Nello stesso prologo leggiamo: *“Il Verbo si è fatto carne, ed abitò in noi”* (Gv. 1,14). Un Dio che si sveste di se stesso e si fa carne, che scende ed entra nella carne, nella storia di questo mondo. Questo Dio discendente non è un Dio dell’al di là: è un Dio che piange sulla tomba di Lazzaro, che prende parte alla gioia di tutti alle nozze di Cana, che suda sangue nell’orto degli ulivi, che disposto all’ira, alla gelosia, ma che rimane sempre un Dio che ama. Il cristiano incontra Dio attraverso la fede, che è certamente un dono, ma tale gratuità non esclude un atto totalmente, pienamente umano. E’ l’uomo che crede non lo Spirito Santo nell’uomo. Quindi, come atto umano, la fede non deve essere una decisione arbitraria, ma un atto sensato, intellettualmente onesto e responsabile; diversamente non sarebbe degno né di Dio né dell’uomo. La fede non è domanda, ma risposta ad un appello, ad una vocazione: *è una prospettiva interiore, spirituale per un’esperienza vissuta*. In questo senso l’agire del cristiano, pur entro gli squilibri della morale naturale, irrompe con la *“poetica dell’agape”*- dell’amore- e con

*“l’economia del dono”*; tutto ciò non in nome del dio dei filosofi, ma nel nome di un Dio incarnato in Gesù secondo la fede cristiana.

“Tra Dio e il mondo si stabilisce così un *“commercium”*, un rapporto, un dialogo che non è fine a se stesso, che non permette nessun influsso di chi è inferiore verso chi è superiore, e nessun ascolto dall’alto verso il basso, come avveniva nell’antichità, ma è un Dio che prende ciò che è nostro per dare ciò che è suo; un Dio che assume la povertà del mendicante come sua ricchezza per rendergli accettabile quella ricchezza alla quale non ha nulla per contraccambiare”.

Per stabilire questo rapporto di amore e di salvezza per il mondo, *Dio ha bisogno della Chiesa*; essa stessa, quindi, costituisce questo gesto di apertura; la sua peculiare missione è quella di realizzare questo rapporto di Dio con il mondo.

+ + +

Un’associazione culturale per svolgere un’attività responsabile, credibile, incisiva deve avere la capacità di percepire la realtà sociale in cui opera, conoscere il volume e la diversità degli elementi che compongono il suo vissuto, armonizzarli organicamente per poter decifrare la presenza o l’assenza di quei fondamentali valori umani di cui abbiamo parlato. Una giusta preoccupazione per il *“senso*

*dell’Intero”* e quindi, per un *“sapere fondativo”*, si coniuga con il rapporto intersoggettivo, quasi a sottolineare l’impegno dello stesso sapere fondativo a trovare modi adeguati e coinvolgenti di dialogo con gli aspetti rilevanti della sensibilità e cultura contemporanee. Questi aspetti, sul terreno etico, sono esperienze di una intersoggettività talmente importante da essere considerate, talvolta, come l’ultima spiaggia nella lotta per il senso della vita; per restituire all’uomo la sua immortale dignità.

A questo punto riteniamo utile un fuggevole sguardo al nostro presente.

Oggi, il presente, attraverso i mass-media, in particolare la televisione, si è esteso fino ad assumere dimensione mondiale. Una valanga di notizie, di informazioni, di idee ci travolge, ci frastorna. Per il singolo è quasi impossibile cogliere il vero significato delle molte cose che sente dire; non possedendo più nessun quadro di riferimento, se ne perde la prospettiva. Finiamo così con l’aver molte immagini di un mondo variopinto, confuso, contraddittorio, cangiante del quale si è persa la visione unitaria. Da questo sentimento di incertezza, di confusione, nasce la consapevolezza di essere giunti ad una svolta, di vivere in un *“dopo”*. Si sente parlare della fine delle utopie; si strumentalizza il messaggio

religioso per giustificare la rinascita di ideologie già morte e sepolte, per supportare una dimensione sociologica, una scelta partitica.

Consumismo, edonismo, ostentazione di una libertà sessuale che sfocia in una compiaciuta amoralità. La castità è considerata un'assurdità, al limite dell'innaturale; la tematica dell'amore, della sessualità è diuturnamente trattata con una presunzione tale che rivela il più penoso travisamento di questi incomparabili valori: un degradante insulto per la dignità umana. L'ignoranza della Fede cristiana e del suo nucleo centrale è profonda, invincibile, tale da risultare penosamente comica.

Cristiani battezzati si compiaccono, pubblicamente, in TV, davanti a milioni di spettatori, di dichiararsi non credenti; ne menano vanto e i presenti... applaudono. La tragica perdita dei valori più elementari della vita, che porta all'omicidio, al suicidio, alla violenza, allo stupro privato e pubblico-permesso, questo, con vigliacca indifferenza- ci viene cinicamente relazionata dalla cronaca quotidiana. Dopo quel tragico "11 settembre", un terrorismo barbaro, sanguinario, alimentato da un fanatismo pseudoreligioso, semina morte, terrore, angoscia.

Quando si discute se Dio deve entrare o essere cancellato nel preambolo di una

costituzione, quando si discute dell'aborto, dell'eutanasia, dei limiti che la legge deve imporre nel trattare gli organi umani, si colpisce l'essenza del cristianesimo e, quindi, l'essenza dell'uomo!

*"Ci sono valori che precedono qualsiasi giurisdizione statale, che non vengono creati dal legislatore, né conferiti ai cittadini, ma come valori di ordine superiore, esistono per diritto proprio, che ultimamente rinviano al Creatore. Il fatto che siano valori non manipolabili per nessuno, costituisce la vera e propria garanzia della nostra libertà, della grandezza umana; la fede cristiana vede in ciò il mistero del Creatore, la condizione dell'immagine di Dio che egli ha conferito all'uomo"* (J. Ratzinger).

La perdita dei valori configura una drammatica perdita di coscienza.

*"Il nostro grande maestro interiore è la nostra coscienza; essa è la nostra guida personale: io me ne servo perché mi servo di me stesso. Nessun altro mezzo di conoscenza è così alla mia portata..."*

*"C'insegna non solo che Dio è, ma ciò che egli è; ne fornisce alla nostra mente un'immagine reale, come mezzo con il quale gli rivolgiamo il nostro culto. Ci impartisce la norma del bene e del male, in quanto norma da lui dettata e un codice di doveri"* (J.H.Newman).

In tempi non recenti si parlava spesso del... tribunale

della nostra coscienza dove veramente la legge è uguale per tutti; oggi si parla di altri tribunali dove c'è scritto che "la legge è uguale per tutti" ! Se l'appello della coscienza si configura con le convinzioni prodotte da una situazione sociale, storica, bisogna concludere che una persona mutua il senso della propria vita dal sistema in cui si trova o al quale è legato. La coscienza quella vera, quella reale ha un solo dettame: quello di dire a noi stessi e, quindi, anche a tutti i sistemi, -e spesso contro gli stessi- **"ama il prossimo tuo come te stesso"**; ascolta la voce della tua coscienza: è la voce di Dio, la voce dell'amore.

Altri aspetti dell'attuale realtà sociale, che soffre del malessere del benessere, meriterebbero un esame ben più rigoroso e approfondito: per esempio: giovani che si muovono in un quadro di illusoria libertà che in effetti nasconde una condizione di sostanziale servitù psicologica e morale...!

Quando, giorno per giorno, si costruisce una cultura della vita, una cultura che ponga l'uomo al centro di ogni sforzo, anche gli orizzonti più foschi lasciano intravedere cieli più azzurri, arcobaleni di luce e di speranza.

**Anchise Bigli**

# XXI Sagra della Patata

## La FESTA come "SEGNO dell'ORA"

Settembre è un mese che, specie in questi ultimi anni, è divenuto il tempo in cui a ripetizione si celebrano in diversi ambiti e con molteplici finalità quelle che sono chiamate "feste popolari": basta aprire un giornale o i settimanali locali di qualsiasi zona per accorgersi di un fatto che coinvolge gruppi, partiti, comunità ecclesiali e civili.

Perché questo fiorire di feste? E' solo un omaggio a una moda ormai imperante, o un mezzo per propagandare idee e reclutare militanti? Oppure è una risposta valida a una giusta e comprensibile attesa della gente? Se proviamo a fare assieme alcune considerazioni su questa nostra generazione coinvolta ormai quasi totalmente nella mentalità segnata dall'era dell'industrializzazione è facile capire che le prime ipotesi possono essere in certi casi reali, ma l'ultima è quella che spiega il successo di queste iniziative. Può essere interessante sapere che il calendario più povero di feste è quello del Giappone e della Germania, le due nazioni più industrializzate.

La civiltà industriale, infatti, è nemica della festa: è ammesso il riposo non la festa; il recupero di energie destinate al lavoro, non la ricreazione di essa per una crescita comunitaria.

Il popolo chiede la festa, ma la società è sorda perché impegnata in tutt'altre occupazioni.

Questa apparente contraddizione (il popolo, infatti, è la società) trova la sua coerenza nel constatare come gli uomini siano semplici e spontanei, mentre al contrario, i rapporti umani sono divenuti aspri, tesi, meccanicistici. Proviamo a pensare ai nostri rapporti con i colleghi quando siamo sul posto di lavoro e quando ne siamo fuori: gli atteggiamenti sono diametralmente opposti: fuori dalla fabbrica ritorniamo ad essere persone normali. Incredibile ma vero!

La civiltà delle perfezioni tecniche e delle programmazioni diventa ostile alla festa perché non è amica dell'uomo: secondo questa visione la vera dimensione della vita, il fine unico, l'applicazione rigida, dogmatica di teorie d'economia politica e non, invece, come dovrebbe essere, la persona. Eppure qualcosa sta nascendo e prende forma. La gente abbandona i luoghi chiusi, esce dai grandi complessi edilizi dove tante più famiglie vi sono raggruppate tanta maggiore è la solitudine, l'emarginazione, l'indifferenza. Scende nelle strade, nelle piazze e partecipa riscoprendo la gioia e la bellezza dell'amicizia di tutto ciò che

il ritmo austero e "serio" della giornata lavorativa ci impedisce di fare.

L'uomo moderno delle grandi metropoli, dopo tanti progressi, e proprio quando crede di essere "arrivato", perché è non gli manca nulla, si trova al punto di partenza, ha le stesse esigenze di chi non è "arrivato" ma è rimasto ai margini; l'operaio e il dirigente urbanizzati imparano dal "provinciale" a guardare, dapprima con curiosità poi con ammirazione e nostalgia alle sagre paesane, ai raduni veramente spontanei, alle feste familiari dove l'allegria non è artificiosa, ma nasce da un bicchiere di vino, una fetta di polenta, un sorriso. Nonostante questa civiltà che mette in crisi la festa a causa di un tipo di socializzazione che non produce relazioni interpersonali, che sottrae l'uomo alle esperienze più profonde e lo rende scettico, individualista verso esperienze e impegni comunitari, si può tuttavia constatare che il senso della festa non muore e continuamente riemerge in ogni tipo di cultura, perché legato alla profondità della materia umana e della coscienza dell'uomo. La festa è, infatti, un'esperienza più intensa, un'affermazione di quei valori che la routine della vita quotidiana rischia di far dimenticare.

# XXI Sagra della Patata

E' chiaro che una festa perchè sia autentica non deve essere vista come momento isolato dal lavoro che normalmente si svolge in una comunità, ma come un gesto in cui la nostra esperienza si esprime e il gusto e la gioia per una vita rinnovata vengono a galla. Si riscopre la capacità di stupirsi di meravigliarsi perchè stupore e meraviglia sono atteggiamenti religiosi, non ideologici; atteggiamenti di chi nella sua vita riafferma "il primato del contemplativo sul fare, del sacro sul profano, della festa sul feriale, dell'uomo sulla società" in questa dimensione, la "Sagra della Patata"; la "nostra festa", va capita, realizzata e vissuta; una "festa" che ormai da anni, in una realtà umana divisa, frantumata, dispersa è segno e testimonianza. E' una "festa" realizzata da tutti gli abitanti di un paese; ha il sapore dell'amicizia, il gusto caratteristico di non essere prodotta, ma vissuta come se la vita ci fosse regalata, dimentichi per un attimo del dovere di produrre ciò che consumiamo, contenti unicamente di vivere; è una festa di gioia capace di costruire in noi e tra le persone atteggiamenti e rapporti cordiali, rasserenanti. Per tutti infatti c'è una possibilità di "altro" soprattutto di apertura a interessi diversi, di immagini segrete, di

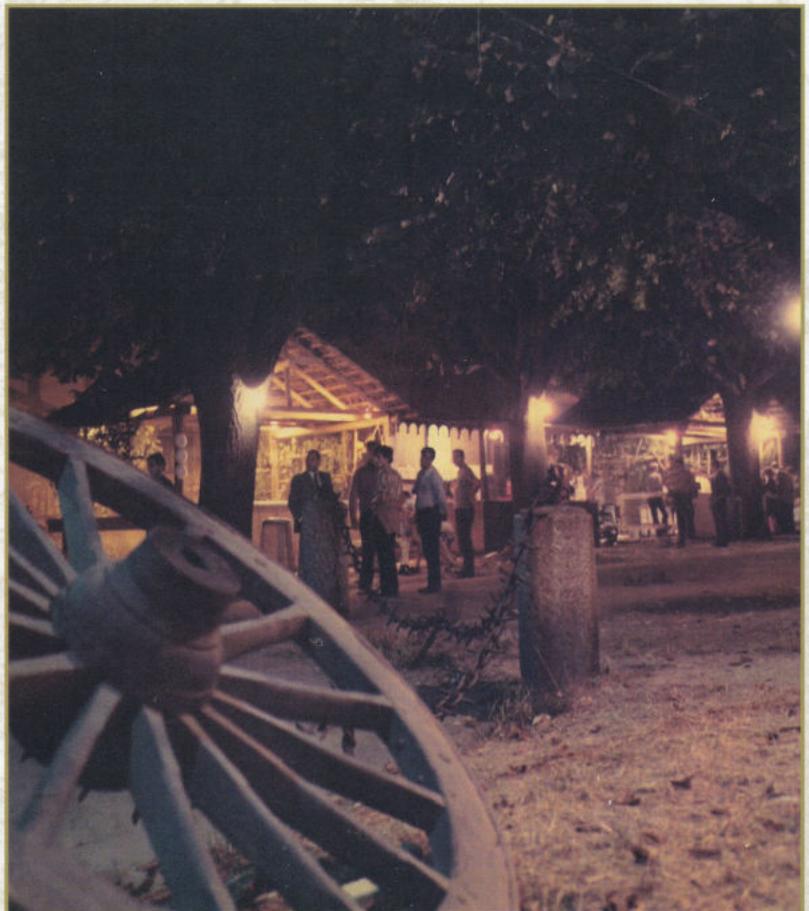
aspirazioni che rifioriscono un clima particolare e disteso.

La festa: un segno dell'ora; "riscoperta di valori, di verità semplici, di fatti, di immagini segrete, di aspirazioni che rifioriscono nell'animo"

E' tempo di speranza: sono questi i segni che denunciano la possibilità di ricreare del tempo remoto, dalla catena di parole, da situazioni eterne del vivere, il senso ultimo è più felice della figura etica dell'uomo.

**Abbiamo riscritto questo testo tratto da un numero unico della Sagra 1981, non per mancanza di voglia ma, perché crediamo ancora più di allora che senza questi presupposti la SAGRA non si possa fare o meglio non avrebbe senso farla.**

II CIRCOLO CULTURALE ORENESE



Stand di notte

# Contrade Orenesi

Contrada "SAN CARLO"



Contrada "LA FABRICA"



Contrada "SAN FRANCESC"



Contrada "VARISELA"



# Contrade Orenesi

## La STORIA delle CONTRADE ORENESI

### **Contrada San Carlo**

#### **I Da Oreno**

I Da Oreno, o De Oreno, furono famiglia nobilissima e potente che prese il nome dal paese in cui abitava. Ebbe figure importanti nel mondo ecclesiastico, anche se la sua storia ha ancora periodi bui. Tebaldo De Oreno fu eletto prevosto di Vimercate nel 1202. Alberico Da Oreno fu Arciprete di Monza dal 1234. Nel 1421 Filippo Maria Visconti riprese la guerra contro Firenze e concesse a Lorenzo Da Oreno di comprare immobili in Monza a condizione che fossero intestati a suo nome e non alla Chiesa.

Questo perché i beni ecclesiastici erano esenti da tributi, mentre quelli personali dovevano fare i conti con il fisco ducale, affamato di contribuzioni proprio dalla ripresa della guerra.

I nomi di numerosi appartenenti alla famiglia ricorrono negli atti ufficiali dell'eroica lotta del comune contro l'imperatore Federico di Svevia, così come quelli di loro apparentati, come i Marcellini, i Cotica, i Negri, i Gambarini, i Prealoni, i Medici, i Meravigli, gli Ermenulti, i Da Vimercate, i Da Giussano e i Da Lampugnano.

### **Contrada La Fabrica**

#### **I Dela Padela**

La nobile famiglia dei Dela Padela, o Patellari, ha come capostipite Tebaldo di Parma che, l'8 giugno 1395, venne fatto cittadino milanese con i figli e i dipendenti.

Ai Dela Padela si deve la costruzione della "Corte rustica" con gli affreschi del "Casino di caccia". Il loro stemma è infatti riprodotto tutto intorno alle pareti dipinte. La famiglia aveva molte proprietà ad Oreno e, molto probabilmente, anche una villa di residenza ed un ritrovo per la caccia. Prova sarebbe un atto di vendita datato 1544 tra Paolo Dela Padella ed Erasmo D'Adda per la cessione di due case: una nobile e l'altra da mas-saro. Il complesso, datato XV secolo, incorpora infatti parti certamente più antiche, quali l'ala sud della corte, chiamata "torre colombaia", che si presume sia stata edificata due secoli prima. Esempi molto simili sono le torri colombaie dei Caimi e dei Bolla.

### **Contrada San Francesco**

#### **I Bernareggi**

La famiglia Bernareggi, di umili origini contadine, originariamente dimorava a San Francesco. Poi visse nella casa di proprietà in via Madonna in cui, fino a pochi lustri fa, c'era la bottega del ciclista Vittorio Mandelli. Figure di spicco della famiglia furono i fratelli Domenico e Adriano, figli di Giovanni e Luigia Ravanelli. Monsignor Adriano, conte e vescovo di Bergamo, dottore in Sacra Teologia, Filosofia e Diritto Canonico nacque, ultimo di sei figli, il 9 novembre 1884. Morì il 23 giugno 1953. Tenne l'orazione funebre all'ora cardinale Roncalli, poi Papa Giovanni XXIII. Venne sepolto nel

Duomo di Bergamo. Domenico, vescovo di Famagosta, dottore in Sacra Teologia, Filosofia e Diritto Canonico, Vicario Generale della Diocesi di Milano, nacque il 5 settembre 1877 e a soli 23 anni celebrò la sua prima Messa. Resse la Diocesi Ambrosiana dopo la morte del cardinale Schuster e passò le consegne al nuovo arcivescovo Mons. Montini, poi Papa Paolo VI. Morì il 22 ottobre 1962. E' sepolto nella tomba di famiglia nel cimitero di Oreno.

### **Contrada Varisela**

#### **I Da Fopa**

La famiglia milanese dei marchesi Da Fopa, o Foppa, era originaria di Villanova di Bernareggio. Proprietaria di vasti possedimenti terrieri, aveva la sua residenza nel palazzo di piazza San Michele. Di loro proprietà furono anche l'annesso giardino, all'epoca molto più vasto, la corte dei Lissoni, il cortile Marchesi e la cascina Foppa, che prese il loro nome.

Sotto il patronato della nobile famiglia erano la chiesa di San Pietro Apostolo, che sorgeva in Vallicella, e la sede della Confraternita dei Disciplini.

"E quel pess gross del Fopa Caradoss" era Ambrogio Foppa, figlio di Matteo e di una Brambilla Carminati. Visse nel XVI secolo e divenne un celebre orefice e incisore. Lavorò in Roma e incise medaglie e monete per due Papi.

**ECO  
STORE**

CARTUCCE E CARTA PER STAMPANTI  
ORIGINALI, COMPATIBILI E RIGENERATE

Stampa Risparmiando

...e fino all' **80%**

[www.ecostore.it](http://www.ecostore.it)

**Gratis**

il noleggio di un film

**Prima Visione  
o Promessa**

**BLOCKBUSTER**

Leggi il regolamento presso i Punti Vendita.  
Scade il 31 Marzo 2005

**a Vimercate**

Via Ronchi, 11/D - tel. 039669510



*Pane  
&  
Tentazioni*

*L'angolo del Pane*

*di Bassignani Ugo e C.*

Concorezzo - Via Paterini, 5 - Tel. 039/6040410

Oreno - Via Madonna, 12 - Tel. 039/6612220

Gruppo

**CENTROEDILE**

Lambrate -MI tel 02.2105191

P.ta Genova -MI tel 02.5819921

via Novara -MI tel 02.4093361

Vimercate (MI) tel 039.6085001

Agrate (MI) tel 039.64210.200-300

Robbiate (LC) tel 039.514364-5

Grassobbio (BG) tel 035.4522349

Scavi (MI) tel 039.302004

**Lo show room.**

@ [www.centroedile.com](http://www.centroedile.com)

MATERIALE EDILE ATTREZZATURE ARREDO-GIARDINO CAMINI STUFE BARBECUES  
CERAMICHE SANITARI ARREDOBAGNO PORTE SCRIGNO FINESTRE VELUX  
MOVIMENTO A TERRA LAVORI STRADALI DEMOLIZIONI NOLEGGIO AUTOMEZZI

# Programma Sagra 2004

## **Mercoledì 8 Settembre**

**Dalle ore 14.00 alle ore 18.00**  
presso Villa Gallarati Scotti

- **ESPOSIZIONE MOTO GP e AUTO F.1**

## **Venerdì 10 Settembre**

**Ore 19.00** Piazza San Michele  
viale alberato antistante  
Villa Gallarati Scotti

- **APERTURA STAND GASTRONOMICI**

Presso le associazioni  
"Al Basell"- "l'Oratorio"- "le ACLI"

- **APERTURA TAVOLA CALDA**

**Dalle ore 19.00** presso tutti i  
ristoranti, bar, panetterie e  
rosticcerie del Centro Storico

- Degustazione de  
"IL PIATTO d'ORO"

**Ore 21.00** Piazza San Michele

- Ballo Liscio con  
"Orchestra **REITANO**"

## **Sabato 11 Settembre**

**Dalle ore 14.00 alle ore 20.00**  
presso Centro Giovanile Don  
Bosco (Oratorio) in via Madonna

- Mostra "MICOLOGICA" a  
cura della Ass.ne Bresadola

Lungo tutte le strade del centro  
storico

- Mostra "PITTURA"
- Le botteghe di Oreno in festa

Lungo via Carso e area nuovo  
parcheggio

- Bancarelle "HOBBY e  
ANTIQUARIATO"
- **APERTURA STAND "Bar  
Paninoteca" Associazione  
calcio Oreno**

Presso area antistante il Centro  
Giovanile Don Bosco (Oratorio)  
in via Madonna

- "Le Associazioni di  
Volontariato"

**Ore 15.00** Piazza San Michele  
viale alberato antistante  
Villa Gallarati Scotti

- **APERTURA STAND  
GASTRONOMICI**

**Ore 19.00** presso le associazioni  
"Al Basell"- "l'Oratorio"- "le ACLI"

- **APERTURA TAVOLA CALDA**

**Dalle ore 19.00** presso tutti i  
ristoranti, bar, panetterie e  
rosticcerie del Centro Storico

- Degustazione de  
"IL PIATTO d'ORO"

**Ore 21.00** Piazza San Michele

- Tributo a "Lucio Battisti"  
con "**LA FORMULA TRE**"  
in concerto

## **Domenica 12 Settembre**

**Dalle ore 9.00 alle ore 20.00**  
presso Centro Giovanile Don  
Bosco (Oratorio) in via Madonna

- Mostra "MICOLOGICA" a  
cura della Ass.ne Bresadola

Lungo tutte le strade del centro  
storico

- Mostra "PITTURA"
- Le botteghe di Oreno in festa

Lungo via Carso e area nuovo  
parcheggio

- Bancarelle "HOBBY e  
ANTIQUARIATO"
- **APERTURA STAND "Bar  
Paninoteca" Associazione  
calcio Oreno**

Presso area antistante il Centro  
Giovanile Don Bosco (Oratorio)  
in via Madonna

- "Le Associazioni di  
Volontariato"

Piazza San Michele viale alberato  
antistante Villa Gallarati Scotti

- **APERTURA STAND  
GASTRONOMICI**

Presso le associazioni  
"Al Basell"- "l'Oratorio"- "le ACLI"

- **APERTURA TAVOLA CALDA**

Presso tutti i ristoranti, bar,  
panetterie e rosticcerie del  
Centro Storico

- Degustazione de  
"IL PIATTO d'ORO"

**Ore 10.00** Piazza San Michele  
e strade cittadine

- Saluto del "Corpo Civico  
Musicale di Vimercate"

**Ore 10.30** presso Villa  
GALLARATI SCOTTI

- **APERTURA UFFICIALE  
SAGRA della PATATA  
2004 - XXI Edizione**  
Presenzieranno: "Capitani  
e Dame di Contrada;  
Autorità Comunali,  
Provinciali e Regionali"

**Dalle ore 14.00 alle ore 18.00**  
Piazza San Michele

- Visita al "Parco della Villa  
Gallarati Scotti" e "Casino  
di Caccia Villa Borromeo"

**Ore 15.30** Piazza San Michele

- "Domenica in BRAMBILLA"  
con i Brambilla in Brianza.  
Spettacolo musicale in dialetto  
milanese "Bel Paese è Lombardia"  
di Roberto Marelli a cura  
dell'Associazione "Amici della  
Musica e dello Spettacolo";  
conduce Roberto Marelli.  
Presentazione volume  
"Chiamarsi BRAMBILLA" di  
Franca e Marco Brambilla.  
S.Messa celebrata dal Parroco  
Don Luigi Brambilla

Presso Centro Giovanile Don  
Bosco (Oratorio) in via Madonna

- Ore 17.30 Spettacolo di  
burattini
- Ore 18.30 Baby Dance
- Ore 20,30 Karaoke

**Ore 21.00** Piazza San Michele

- Ballo liscio con "**I FIORI  
DI BACH**" e concerto di  
"**ROCKY ROBERTS**"

# Programma Sagra 2004

## Mercoledì 15 Settembre

**Ore 19.00** Piazza San Michele  
viale alberato antistante  
Villa Gallarati Scotti

### • APERTURA STAND GASTRONOMICI

**Ore 19.00** presso le associazioni  
"Al Basell"- "l'Oratorio"- "le ACLI"  
• APERTURA TAVOLA CALDA

**Dalle ore 19.00** presso tutti i  
ristoranti, bar, panetterie e  
rosticcerie del Centro Storico  
• Degustazione de  
"IL PIATTO d'ORO"

**Ore 21.00** Piazza San Michele  
• Concerto musicale con la  
"CIVIC JAZZ BAND"

## Giovedì 16 Settembre

**Ore 19.00** Piazza San Michele  
viale alberato antistante  
Villa Gallarati Scotti

### • APERTURA STAND GASTRONOMICI

**Ore 19.00** presso le associazioni  
"Al Basell"- "l'Oratorio"- "le ACLI"  
• APERTURA TAVOLA CALDA

**Dalle ore 19.00** presso tutti i  
ristoranti, bar, panetterie e  
rosticcerie del Centro Storico  
• Degustazione de  
"IL PIATTO d'ORO"

**Ore 21.00** Piazza San Michele  
• Spettacolo musicale  
"IL FESTIVAL dei FESTIVAL"  
Concorso canoro di canzoni  
dialettali meneghine, con ospiti:  
"ALESSANDRO e SUSANNA"  
duo music show da RAI 1  
"Ci vediamo in TV"- Trasmissione  
di **Paolo Limiti**

## Venerdì 17 Settembre

**Ore 19.00** Piazza San Michele  
viale alberato antistante  
Villa Gallarati Scotti

### • APERTURA STAND GASTRONOMICI

**Ore 19.00** presso le associazioni  
"Al Basell"- "l'Oratorio"- "le ACLI"  
• APERTURA TAVOLA CALDA

**Dalle ore 19.00** presso tutti i  
ristoranti, bar, panetterie e  
rosticcerie del Centro Storico  
• Degustazione de  
"IL PIATTO d'ORO"

**Ore 21.00** Piazza San Michele  
• "Il GIOVANNINO d'ORO"  
concorso canoro  
organizzato dal Centro  
Giovane Don Bosco

## Sabato 18 Settembre

**dalle ore 9.00** presso Centro  
Ippico "La Lodovica"  
• "...alcuni aspetti della  
vita di MARIA attraverso  
l'arte..."

Mostra di grandi dipinti messi a  
disposizione della Collezione  
Privata "La Lodovica" a cura del  
Comitato 150° Anniversario  
Dogma Immacolata Concezione

**dalle ore 14.00**  
presso Centro Giovane Don  
Bosco (Oratorio) in via Madonna  
• Mostra "MICOLOGICA" a  
cura della Ass.ne Bresadola  
• Mostra "PIZZI e vecchi  
MERLETTI"

Presso Convento Francescano in  
via Santa Caterina  
• "Mostra MUSEO ANTICITA'  
ATTREZZI AGRICOLI"  
dal 1300 in poi con 6.000  
attrezzi collezionati" a cura di  
Vittorio Rondi

Lungo tutte le strade del centro  
storico  
• Mostra "PITTURA"  
• Le botteghe di Oreno in festa

Lungo via Carso e area nuovo  
parcheggio  
• Bancarelle "HOBBY e  
ANTIQUARIATO"  
• APERTURA STAND "Bar  
Paninoteca" Associazione  
calcio Oreno

Presso area antistante il Centro  
Giovane Don Bosco (Oratorio)  
in via Madonna

• "Le Associazioni di  
Volontariato"

Piazza San Michele viale alberato  
antistante Villa Gallarati Scotti  
• APERTURA STAND  
GASTRONOMICI

Presso le associazioni  
"Al Basell"- "l'Oratorio"- "le ACLI"  
• APERTURA TAVOLA CALDA

Presso tutti i ristoranti, bar,  
panetterie e rosticcerie del  
Centro Storico

• Degustazione de  
"IL PIATTO d'ORO"

**Ore 11.30** Convento Frati  
Capuccini / Casino di Caccia del  
'400 della Villa Borromeo  
• "SUB ROSA" un tuffo tra  
realtà e fantasia nel  
misterioso medioevo

• "II BANCHETTO MEDIEVALE"  
(PRANZO e SPETTACOLI su  
PRENOTAZIONE e a PAGAMENTO  
Tel. 335/41.49.10)

**Ore 16.00** Via Piave  
• L'ACCAMPAMENTO  
MEDIEVALE e il  
MERCATO MEDIEVALE  
con il gruppo storico  
"San Giorgio e il Drago".

• I FALCHI e le AQUILE  
REALI di Patrizio Merelli  
da Macerata.

**Ore 19.00** Con partenza dal  
maniero della contrada "La  
Fabrica" in via Bernareggi e  
lungo le vie del centro storico  
• CORTEO STORICO del  
Gioco della DAMA in  
costume del 1200.  
Con la partecipazione degli  
sbandieratori "Torre dei  
Germani" di Busnago e dei  
Cavalieri del gruppo storico  
"San Giorgio e il Drago" e  
spettacolo di "falconeria" con  
Patrizio Merelli da Macerata

# Programma Sagra 2004

**Ore 20.00** Convento Frati Capuccini via Santa Caterina  
• L'Investitura dei Capitani di Contrada

**Ore 21.00** Piazza San Michele  
• **Il GIOCO della DAMA VIVENTE**, la storica sfida medievale delle contrade Orenesi.

Spettacolo scenografato degli artisti della Coop. Tangram di Vimercate sul tema "il Signore degli Anelli" e spettacolo di "falconeria" con Patrizio Merelli da Macerata

presso Centro Giovanile Don Bosco (Oratorio) in via Madonna  
• Ore 21.00 Concerto della band **"ONOMATOPEA"** (musica rock,dance)

**Ore 22.00** Piazza San Michele  
• Balli e danzi di altri tempi con il gruppo **"Giù il Cappello"**

## Domenica 19 Settembre

**Ore 9.00** presso Centro Ippico "La Lodovica"  
• "...alcuni aspetti della vita di MARIA attraverso l'arte..."

Mostra di grandi dipinti messi a disposizione della Collezione Privata "La Lodovica" a cura del Comitato 150° Anniversario Dogma Immacolata Concezione

presso Centro Giovanile Don Bosco (Oratorio) in via Madonna  
• Gara di "Tiro con l'arco"  
• Mostra "MICOLOGICA" a cura della Ass.ne Bresadola  
• Mostra "PIZZI e vecchi MERLETTI"

presso Convento Francescano in via Santa Caterina  
• "Mostra MUSEO ANTICHITA' ATTREZZI AGRICOLI" dal 1300 in poi con 6.000 attrezzi collezionati" a cura di Vittorio Rondi

Lungo tutte le strade del centro storico  
• Mostra "PITTURA"  
• Le botteghe di Oreno in festa

Lungo via Carso e area nuovo parcheggio  
• Bancarelle "HOBBY e ANTIQUARIATO"  
• APERTURA STAND "Bar Paninoteca" Associazione calcio Oreno

Presso area antistante il Centro Giovanile Don Bosco (Oratorio) in via Madonna  
• "Le Associazioni di Volontariato"

**Ore 12.00** Piazza San Michele viale alberato antistante Villa Gallarati Scotti  
• **APERTURA STAND GASTRONOMICI**

Presso le associazioni "Al Basell"-"l'Oratorio"-"le ACLI"  
• APERTURA TAVOLA CALDA  
Presso tutti i ristoranti, bar, panetterie e rosticcerie del Centro Storico  
• Degustazione de "IL PIATTO d'ORO"

Presso la Corte Rustica e Casino di Caccia della Villa Borromeo in via Piave  
• Mostra "MERCATO MEDIEVALE"  
• "L'ACCAMPAMENTO MEDIEVALE" (con cavalieri del gruppo storico "San Giorgio e il Drago")

**dalle ore 14.00 alle ore 18.00** Piazza San Michele  
• Visita al "Parco della Villa Gallarati Scotti" e "Casino di Caccia Villa Borromeo"

**Ore 15.00** Con partenza da Piazza Unità d'Italia (Comune di Vimercate) e percorrendo poi piazza Roma, via L.da Vinci, piazza Santo Stefano,

via Pinamonte, via I. Rota, via Madonna, via Piave, via Tagliamento, via Matteotti, via Madonna, piazza San Michele  
• **CORTEO STORICO** in onore dei vincitori del Gioco della DAMA. 150 comparse in costume medievale del 1200  
• Spettacolo degli sbandieratori "Torre dei Germani" di Busnago  
• Il Torneo Medievale con i cavalieri del gruppo storico "San Giorgio e il Drago"

**Ore 21.00** presso Centro Giovanile Don Bosco (Oratorio) in via Madonna  
• Concerto rock con gli "SPIRE" e "SOUL SEEK"

**Ore 21.00** Piazza San Michele  
• Ballo Liscio con "l'orchestra ARGENTO"  
• Riconoscimenti ai partecipanti ai concorsi: "la PATATA più PESANTE" "il PIATTO d'ORO" "QUEL MAGICO MONDO DEI FUNGHI"  
• Estrazione "Sottoscrizione a PREMI Sagra 2004"

Presentatrice ufficiale di tutti gli spettacoli sagra:  
**Ornella Ventura**

Audio e luci:  
**LG Elettronica** - Villasanta

# Padre Tito Bresciani

## Un uomo capace di consolare

### Verso la consolazione

Mattino di una domenica di marzo dell'anno 2000 del Giubileo. Padre Tito scendeva per una ripida scala del convento di Oreno che lo portava alla piccola chiesa dove avrebbe celebrato la S. Messa delle ore sette. Un piede in fallo, P. Tito perde l'equilibrio e il piccolo frate scivola per quattro o cinque gradini sul pavimento sottostante. Un piccolo grido di spavento, è subito soccorso e, perché dolorante, viene accompagnato nella sua cella. Sembrava cosa da poco, ma per lui iniziava l'ultimo e lungo tratto di cammino erto e doloroso che lo avrebbe reso partecipe, fino in fondo, della Croce del Signore. Le varie sequenze della dolorosa vicenda si snoda-

rono rapidamente. Frattura del bacino, ricovero e terapia di trazione in ospedale, cancrena irresistibile della gamba, urgenza di amputazione, ricovero nell'infermeria dei Frati a Bergamo. Tutte le esperienze vissute ad Oreno erano ormai alle spalle. Numerosi, ma tutti vani, furono i tentativi di riportarlo, con debite protesi e fisioterapia, ad una qualche possibilità di deambulazione. I mesi e gli anni si susseguirono rapidamente, e l'ombra della Croce che sempre gravava su di lui, si fece sempre più oscura. Uno spiraglio di luce riapparve quando, utilizzando una carrozzina elettrica, cominciò a muoversi più autonomamente; poteva incontrare persone, parlare con

loro, con loro pregare, impartire una benedizione. Qualcosa fioriva. Ma improvvisamente e pesantemente la Croce di nuovo si abbatte su di lui: un ictus cerebrale, immobilità in un letto, privazione di alcuni movimenti e della possibilità di parlare, anche se restava perfettamente lucido.

E venne la sera del 16 giugno 2004, che segnò l'ultima sera della sua vita terrena. Padre Tito aveva 83 anni. La sua salma riposa ora nel cimitero di Oreno, vicino agli altri frati che lo hanno preceduto. Ma lui, P. Tito, ne siamo certi, è con il Dio della consolazione che ci consola in ogni nostra tribolazione (cfr. I Cor 1,3-4).



La Dama Vivente - Da sinistra: Damigella, Isabella D'Aragona, Giangaleazzo Sforza, la Castellana

# Padre Tito Bresciani

## Un uomo capace di consolare

### Perché consolazione aveva donato

Lo insegna la Bibbia:

*“E tergerà ogni lacrima dai loro occhi, non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate”*

(Apocalisse, 21,4).

E del Signore, che è il Dio di ogni consolazione, P. Tito era stato un autentico discepolo, perché molte volte aveva saputo donare la consolazione che lui stesso riceveva da Dio, e che ora per sempre da Lui riceve.

La consolazione. C'è la consolazione dell'amicizia e di molte cose gratificanti, c'è la consolazione dell'arte e la consolazione della cultura, c'è la consolazione degli affetti e della gratitudine sincera. Ma Padre Tito resterà nella memoria di moltissime persone come l'uomo, il frate, che sapeva donare consolazione agli afflitti, una delle più squisite opere di misericordia. E' vero, molti ricorrevano a lui per una preghiera che ottenesse qualche grazia prodigiosa, molti chiedevano benedizioni che allontanassero malanni e sfortune, qualcuno chiedeva perfino riti che togliessero fatture o malocchio. A queste e simili richieste, dentro di sé, P. Tito scuoteva il capo e sorrideva, era troppo furbo per credere a superstizioni, ma

una cosa sempre cercava di donare a chiunque ricorresse a lui: alla luce della fede cristiana desiderava e sapeva donare *consolazione*. Così la gente che veniva da lui, partiva poi da lui con un fardello che s'era fatto più leggero; si capiva che lui, *il frate delle benedizioni*, se ne era addossato una parte, una parte che alla fine poteva diventare anche per lui schiacciante. Ma il piccolo frate, P. Tito - e questo me lo confidava molte volte - sapeva dove riversare tante pene: nel cuore del Signore. “ E' nella S. Messa - mi diceva spesso - che io ricordo le tante persone che a me si rivolgono”.

Nei tanti anni che ho vissuto con lui, ho frequentemente notato il suo volto sorridente, bonario e felice, l'ho visto qualche volta corrucchiato e l'ho visto anche piangere, l'ho sentito cantare serenamente e ho spesso condiviso il suo pregare e il suo gioioso e fraterno stare insieme, ma una cosa in lui, m'è parso non mancasse mai: la tenerezza di chi sa consolare, parafrasando la Bibbia: come una madre consola un figlio, io ti darò consolazione. Padre Tito io lo ricorderò sempre così: un fratello, una madre, che sapeva consolare.

**Fr. Rocco Zoia**



Padre Tito Bresciani (Giacomo)

# Monsignor Bernareggi

**....la levatura morale, l'umiltà e la santità  
di Monsignor ADRIANO BERNAREGGI VESCOVO DI BERGAMO.....  
un Orenese mai dimenticato.....**

*"Adriano Bernareggi (Oreno, Milano, 1884 - Bergamo 1953), sacerdote nel 1907, professore nel seminario quindi prevosto di S. Vittore al Corpo in Milano, vescovo titolare di Nissa e coadiutore (1931) del Vescovo di Bergamo, cui succedette nel 1936. Ebbe parte importante nell'Azione Cattolica Italiana come assistente ecclesiastico del Movimento Laureati, presidente delle Settimane sociali, ecc.; scrisse di storia e di argomenti vari; si distinse per coraggiosa avvedutezza durante la Resistenza".*

Già questa breve citazione dal Lessico Universale potrebbe bastare per descrivere la statura morale e culturale del nostro illustre concittadino che il Circolo Culturale Orenese vuole ricordare a 50 anni dalla morte in occasione della Sagra della Patata.

La Sagra della Patata da anni rappresenta un'importante momento di identità per la nostra comunità. Il Circolo Culturale che ne è il promotore vanta uno Statuto che, ispirandosi al Concilio Vaticano II, ha da sempre lo scopo di promuovere nel contesto comunitario la cultura nella sua pluralità di espressioni.

Pienamente in quest'ottica si inserisce il nostro ricordo di

Adriano Bernareggi, di cui vorremmo proporvi alcuni aspetti poco conosciuti, ricavati dalla copiosa, ventennale, corrispondenza tra Bernareggi e l'allora monsignor Roncalli poi divenuto papa Giovanni XXIII.

L'amore del Bernareggi verso il proprio paese natale, Oreno, è ad esempio cosa ben nota a Mons. Roncalli che, nel marzo del 1932, così descrive allo stesso Bernareggi la sua futura residenza a Bergamo che presto lo ospiterà come Vescovo Coadiutore: "..... Oh! La bella primavera che ella si godrà dalle sue finestre verso la conca di Santa Lucia ed i colli di

Sudorno!

E la solitudine deliziosa di quella parte così caratteristica di Bergamo Alta, e le voci delle campane che veramente di lassù in tanta bellezza di natura danno riposo all'anima e la elevano verso il Signore! Io ho girato mezzo mondo: ma poche cose ho veduto che riempiano lo spirito di dolcezza e di pace come quel panorama dell'antica Bergamo. Penso che con un buon cannocchiale ella possa scorgere benissimo di là la sua Oreno dove -vede coincidenza!- presso la tomba che io visitai del gran Padre Mozzi riposano le memorie più care della Chiesa di Bergamo nell'ultimo secolo...".



Cardinal Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII e, a destra, Monsignor Bernareggi

# Monsignor Bernareggi

Dalla corrispondenza con Mons. Roncalli traspare anche la grandissima opinione che quest'ultimo aveva del nostro illustre compaesano, tanto da richiederli il 1° gennaio 1952 di apporre una propria prefazione alla propria imponente opera sugli Atti della visita Apostolica di S. Carlo Borromeo a Bergamo. Ecco la risposta del Bernareggi dell' 8 gennaio 1952:

"... Adunque Le dirò subito che ho gradito moltissimo la Sua proposta, ed anche che la accetto. Non è senza qualche trepidazione però che accetto. Che cosa infatti può dare una mia introduzione alla Sua monumentale pubblicazione? Un granellino di fronte ad una montagna. E poi che può aggiungere il mio nome di una diocesi periferica italiana al Suo notissimo? Ma vi sono due motivi che inducono senz'altro ad accettare, ed è che faccio cosa gradita a Vostra Eccellenza, e che mi dà occasione di prestare ossequio alla nostra Diocesi. Io però non garantisco di saper fare una cosa bella e degna dell'opera dell'Autore. Ma se Lei si compiace di uno scritto mio, volentieri scriverò. Del resto Lei stessa si offerse di aiutarmi, e ben volentieri io seguirò i suoi suggerimenti."

Adriano Bernareggi muore il 23 giugno 1953; un anno dopo viene celebrato a Bergamo il primo anniversario. Ecco come si esprime, in quella circostanza, il fratello Domenico Bernareggi, Vescovo Ausiliare di Milano, con una lettera inviata al Cardinale Roncalli Patriarca di Venezia.

" Milano 24 giugno 1954

Eminenza!

La tanto intima partecipazione al nostro lutto ci ha commossi quest'anno non meno della sua presenza ai funerali dello scorso anno. "Dai frutti li conoscerete" ed io devo confessare che solamente ora comincio a comprenderlo, più ancora nella sua vita

intima che nelle opere esterne di apostolato. E sono contento che sia così, perché ogni giorno, raccomandandolo alla nostra mamma, mi pareva di entrare nei suoi disegni, disegni di Dio, pregandola: Mamma, fallo più santo che dotto! Non voglio oltre importunare V. Eminenza. Grazie anche a nome di mia sorella (che ha sparso lagrime abbondanti sul telegramma di V.E. ) e ci voglia benedire."

Poche, fraterne parole che più di altre sono in grado di farci capire la levatura, l'umiltà e la santità di Adriano Bernareggi.

**Angelo Mauri**





Associazione Calcio  
**ORENO**  
**1976**



GEMELLATA CON  
**ATALANTA B.C.**

**"LeOreno"**

**la nostra scuola  
di CALCIO**

**Divertimento**

**Senso di responsabilità**

**Ambiente familiare  
e stimolante**

**Crescita tecnica e  
personale dei ragazzi**



### **SCUOLA DI CALCIO "LeOreno"**

Tutti coloro che volessero avere maggiori informazioni e/o iscriversi alla nostra **SCUOLA DI CALCIO** possono telefonare ai seguenti numeri telefonici:  
335/41.49.10 (Presidente Giorgio Rovelli)  
338/93.21.632 Michele Roselli

**giocando s'impara.....  
la scuola di calcio "LeOreno" ti aspetta!!!**

# Associazione Calcio Oreno

## “una frazione birichina, ...una terribile matricola”

L'Associazione Calcio Oreno nasce nel 1976 come risposta alla domanda di sport “calcio” molto pressante nella piccola comunità orenese vista la defezione della Pol. Ausonia.

Dopo un primo periodo di assestamento la compagine dai colori bianco e blu ritaglia un pezzo molto importante nel grande mosaico dello sport Vimercatese.

La vittoria nel campionato di seconda categoria nella stagione sportiva 86/87, porta l'Oreno in prima categoria; nel campionato 87/88 inserita in un girone di ferro prende l'appellativo di “terribile matricola” perché sino all'ultimo contende la vittoria a squadre ben più blasonate quali Meda, Concorezzo..... centrò l'obiettivo storico nel campionato 88/89 arrivando per la prima volta nel Campionato di Promozione.....dopo vari alti e bassi il ritorno a sirene spiegate nel campionato di Promozione nel campionato 2003/2004 conseguente ad un campionato da record in Prima categoria.

Ai nomi storici Antonio Rovelli, il bomber per eccellenza dell'Oreno calcio e a Giorgio Rovelli Presidente operativo e factotum si aggiunge Sergio Ciambellini.....il trio “meraviglie” (un po' di giustificata immodestia non guasta) affiancato da dirigenti dediti ad un

continuo a grande lavoro porta maggior professionalità all'ambiente. Si apre la scuola di calcio “LeOreno” dove centinaia di ragazzi trovano tecnici preparati e pronti a farli crescere come uomini e come atleti, la stretta collaborazione con l'Atalanta Bergamasca Calcio è la più bella e importante realtà, Oreno diventa centro federale di riferimento per l'area di Monza e Brianza.

I dirigenti orenesi sanno che la strada è ancora lunga e costellata da tante difficoltà, il mondo sportivo ed il particolare il calcio viaggia sempre sul filo del rasoio ed anche un solo e piccolo errore di valutazione può far saltare tutto in aria, ci vuole impegno e serietà, la possibilità di operare con i ragazzi è sicuramente una grande fortuna ma bisogna utilizzarla nel modo giusto.

La grande esuberanza giovanile va incanalata sui giusti binari, una comunità, un paese, una nazione senza sport non avranno mai democrazia, la vittoria e il rispetto dell'avversario sono regola di vita.

Forza Oreno, le mete da raggiungere sono ancora tante e importanti, a chi ci segue chiediamo aiuto, veniteci a trovare, INSIEME avremo più forza.

Per tutti coloro che volessero rendere concreto questo aiuto, da Settembre durante la Sagra presso il nostro Stand potrà sottoscrivere uno speciale abbonamento.

Vi aspettiamo.....  
.....grazie anticipatamente.

### **Giorgio Rovelli**

(Presidente Associazione Calcio Oreno)



I nostri ragazzi in allenamento

# GRANDIMPIANTI ALI

**Gi** GRANDIMPIANTI ALI

**WASHTECH**

**ali** CONTRACT

**ambach**

**MOYER  
DIEBEL**

**cattabriga**

**Δ AUREA Δ**

**COMENDA**

**FRIGINOX**

**oem**

**dawson**

**MOFFAT**

**Ott Swiss  
Freezer**

**Champion**

**Sencotel**

**BURLODGE**

**ig** ingeniería  
gastronómica

**ROSINOX**

**HIBER**

**SILKO**

**MARENO**

**CARPIGIANI**

**Kreffft**

**LAINOX**

**HOONVED**

**KTM**

grandimpianti  
Laundry

**GBG**

**Stierlen**

**PROMAG**

**CATEMAR**

**Aladdin Temp-Rite**

**COLDELITE**

**ali** COMENDA



**FOODSERVICE EQUIPMENT  
ATTREZZATURE PER GRANDI CUCINE**

[www.aligroup.it](http://www.aligroup.it)

[www.gimpianti.it](http://www.gimpianti.it)

## “Al Basell”

La Coop. Casa del Popolo ha cinquantasei anni. Nasce acquisendo una licenza di osteria dove esisteva fin dal 1936 un'attività di aggregazione sociale dopolavoristica, la bocciofila “Fratelli Brambilla”, per diventare luogo di riferimenti dei partiti di sinistra, il Psi e il Pci, come di fatto lo è stata per tantissimi anni. Con il superamento delle ideologie e i processi di trasformazione in atto lo è sempre di meno diventando luogo di socializzazione per i cittadini di Oreno e Vimercate.

In cinquantasei anni la nostra cooperativa, grazie all'impegno di soci volontari caparbi e capaci, ha superato periodi difficili sia nei momenti di isolamento, dove era necessario difendere l'esistenza stessa della cooperativa, sia nei periodi di sviluppo della sua aggregazione dove erano necessarie forti trasformazioni e onerosi impegni economici. Oggi la cooperativa non ha solo una licenza di pubblico esercizio, ma è proprietaria dello stabile dove svolge la sua attività e, per rispondere alle richieste dell'utenza attuale, sta avviando la terza ristrutturazione immobiliare, alla quale sarebbe opportuno vi contribuissero non solo i soci ma tutti i cittadini orenesi.

La cooperativa ha regole di gestione democratiche che ancora oggi hanno valore, amministra entità economiche con maggioranze numeriche e non con maggioranze economiche (una testa un voto), ove si decidono l'organizzazione del tempo libero dei soci, diventa fondamentale anche il luogo e la struttura dove utilizzare questo tempo.

Nel 1948 il circolo era il salotto dei poveri dove si consumava a prezzi calmierati, oggi è luogo di ritrovo per soci e giovani e famiglie.

Ogni socio partecipa alle decisioni di chi governa la cooperativa. E oggi il quesito più importante è: quali servizi offre la struttura a soci e frequentatori?

La cooperativa, di fronte alle nuove esigenze espresse dai giovani,



ha bisogno di un nuovo assetto strutturale.

Pensare al futuro è inevitabile.

Oggi la cooperativa è conosciuta non solo e non più come Casa del popolo ma come Al Basell, soprattutto dai giovani e anche da ciò dimostrano i processi di rinnovamento in corso.

Il presidente  
**Pierino Fumagalli**



Il mercato medievale

## Le Acli



### A.C.L.I. ....Circolo "San Giovanni Bosco"



Le Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani sorgono ad Oreno nel 1948 per opera di eminenti figure del mondo cattolico del tempo, tra gli altri Marchesi Giglio e Luigi, Villa Emilio e Paolo, Sala Isaia e Felice, Motta Giovanni e Mario, Sestetti Carlo e Gaetano, Frigerio Michele ed Enrico, Sala Antonio, Mondonico Pasquale, Colombo Gaudenzio, Varisco Giuseppina, Fumagalli Filippo, Maggioni Francesco e Giuseppe, Penati Alfredo, Brioschi Mariuccia, Biraghi Francesco giudate dal Vicario Spirituale Padre Marco Scandroglio. La prima sede è in Via Piave presso "l'Ost Vecc" (attuale negozio da Parrucchiere) e

l'anno dopo, con l'acquisto da parte della Parrocchia del palazzo "da Foppa" in Piazza S.Michele; con il passaggio dell'immobile poi all'Istituto per il Sostentamento del Clero nel 1991 la Parrocchia concede in comodato il fabbricato di via Carso, già sede dell'Oratorio femminile. L'intitolazione del circolo a S. Giovanni Bosco è del 1949 a seguito del ritrovamento in un vecchio mobile lasciato nei locali di Piazza S.Michele dai precedenti proprietari Biraghi, di una lettera autografa del 14.12.1887 con la quale San Giovanni Bosco dall'Oratorio S.Francesco di Sales ringraziava ".....la Benemerita Signora (Menclozzi ?) per la generosa offerta alle opere

# Le Acli

missionarie del Sud America. Per fare riferimento alle ACLI bisogna ricordare le tre fedeltà pronunciate alla presenza del Papa in Piazza S. Pietro a Roma il 1° Maggio 1955: fedeltà alla Chiesa, al Lavoro e alla Democrazia.

**Fedeltà alla Chiesa.** E' una dizione bellissima, uscita prima del Concilio, per ricordare che è la Chiesa che propone le scelte e gli itinerari concreti del vivere cristiano.

**Fedeltà al Lavoro.** Siamo nati per sentirci credenti nel mondo del lavoro ed il lavoro è l'aria in cui viviamo, l'ambito dove trovare respiro e significato, dove rintracciare e dare valore al nostro operato, luogo di presenza essenziale e della nostra testimonianza.

**Fedeltà alla Democrazia.** Seppur con significato diverso rispetto a quegli anni, oggi che la partecipazione si fa sempre più ridotta, cosa che esaspera il male dei privilegi e abbandona i partiti alle libbies degli interessi di parte, l'impiego per il bene comune deve essere ancora più vissuto a qualsiasi e in qualsiasi livello partecipativo. Oggi le ACLI di Oreno hanno, ovviamente, mutato e diversamente indirizzato il campo delle proprie attività, mantenendo sempre l'indirizzo prettamente sociale. Non avrebbe più senso e rispondenza organizzare colonie elioterapiche per bambini, forme di

cooperativismo di consumo di beni alimentari, corsi di assistenza di economia domestica come è stato fatto negli anni cinquanta. Ma hanno sempre notevole significato sociale, anche se non sempre premiati da adeguata risposta, incontri ed iniziative per far conoscere o approfondire temi di attualità indirizzati alle cosiddette fasce deboli (disoccupazione, sottoccupazione, anziani, ammalati, ecc. ecc.); ovvero una conoscenza di problemi generali e locali proposti dalla manifestazione denominata "I giovedì dell'ACLI"; dalle attività di aggregazione culturali, ludico e sportive; dal rendere sempre più attraente e vivibile lo spazio esterno nei mesi estivi; mantenere ed anzi sviluppare le tipiche attività sociali, assistenziali rese tramite il Patronato e l'assistenza fiscale Caaf/Acli; promuovere, stimolare l'attenzione alle problematiche

della comunità orenese con proposte, iniziative, soluzioni non sempre adeguatamente valorizzate. A tale proposito, vediamo con piacere in questi giorni l'inizio dei lavori per il parcheggio a sud di Piazza S. Michele, già oggetto di ampio studio del Circolo discusso e pubblicato nel lontano 1992 dal titolo "Proposte operative per il centro storico di Oreno e sua viabilità".

Non tralasciando tuttavia le difficoltà del momento dovute alla carente partecipazione e, in genere, al già citato scarso interesse per la cosa pubblica, ed ancora alle difficoltà di gestione della struttura, il Circolo ACLI di Oreno si avvia fiducioso verso il 60° di fondazione nella consapevolezza dei compiti e delle opportunità che gli competono la cui realizzazione dipende, soprattutto, da forze nuove o meno nuove che riuscirà ad aggregare.



Il gioco della dama, la vittoria



**Costruzioni Edili RB di Ranica e Boschi s.n.c.**



**Costruzioni Edili RB di Ranica e Boschi s.n.c.**

Viale dell'Artigianato, 29/31/33 - 24055 COLOGNO AL SERIO

TEL. 035 896574 - FAX 035 890881

# L'Oratorio

## IN ORATORIO PERCHE'

L'esempio di San Giovanni Bosco è emblematico: potremmo sfogliare in proposito tante pagine della sua biografia. Il suo oratorio non è nato a tavolino con una programmazione molto pacata per rispondere a delle esigenze che avvertiva e per le quali cercava le risorse, ma sul campo. Don Bosco trova gli elementi per un progetto, si fa carico, si "prende cura", diventa amico dei ragazzi, dei più emarginati, e li aiuta a ritrovare la strada e gli offre l'occasione per cambiare vita. In tempi recenti assistiamo al massiccio investimento dell'industria nel campo del divertimento e del tempo libero, dove i nostri ragazzi, adolescenti e giovani sono considerati innanzitutto consumatori. Ebbene, il tempo libero e il sano divertimento delle giovani generazioni hanno sempre rappresentato un campo familiare all'Oratorio, dove offrire valide proposte educative per lo svago. L'Oratorio vuole realizzarsi come esercizio della vita secondo il Vangelo. "L'oratorio – dice il Sinodo diocesano 47° – è una comunità che educa all'integrazione fede-vita". Esso è come una palestra dove ci si può allenare per una vita evangelicamente orientata e ispirata. In Oratorio, il perdono, fra mille fatiche, non solo lo si dice, ma si prova a viverlo. E così si cerca di fare con tutte le altre proposte del Vangelo. Quando diciamo: "È importante stare con le persone", e poi ci proviamo veramente, sperimentiamo che ci sono alcuni con i quali è difficile, quasi impossibile, stare senza fare qualcosa insieme, qualche attività che consenta in qualche modo di esprimersi, al di là delle capacità formali-intellet-

tuali-linguistiche che non tutti hanno. Ci accorgiamo allora che anche quell'agire e quel fare sono finalizzati proprio per la bontà delle relazioni interpersonali e risultano molto utili allo scopo. Ugualmente, le strutture dell'Oratorio e una certa organizzazione ben impostata, richiedono sì qualche fatica e impegno di tempo, ma alla fine serviranno per agevolare buone relazioni e per offrirle a molti, possibilmente a tutti, non solo a quelli che sono "entrati nel giro" e stanno in una ristretta cerchia di "eletti".

## CINE TEATRO ADRIANO IL RITORNO

Nel lontano 1988, causa la non rispondenza delle strutture e degli impianti alle normative previste dalla legge, il cine teatro Adriano chiudeva i battenti. Per tutti noi questa scelta obbligata è stata motivo di grande amarezza. Per anni infatti, la sala parrocchiale è stata il luogo ideale per tutta la comunità: rappresentazioni teatrali ed artistiche, proiezioni cinematografiche, feste e ricorrenze, attività sportive,

conferenze ed altro ancora...tutte occasioni irrinunciabili per "stare insieme".

Nessun "grande fratello" potrà mai sostituire momenti così significativi e ricchi di contenuti in grado di farti sentire l'appartenenza ad una comunità libera e viva che ti fa crescere con gli altri e sentire bene con te stesso. Non ci siamo mai rassegnati e così, parallelamente ad altre primarie esigenze della parrocchia, abbiamo sviluppato in questo periodo uno studio per la ristrutturazione del salone Adriano e delle parti annesse per l'attività sportiva, che oggi si concretizza in un progetto che, attento alle finalità pastorali ed alle diverse esigenze e realtà presenti nel territorio, si propone di realizzare una struttura multifunzionale al servizio di tutti e dei giovani in particolare. Se vi ritrovate anche solo in parte in questi pensieri, vi aspettiamo alla serata dedicata alla presentazione del progetto, Martedì 14 settembre alle ore 21,00 in Oratorio.



Cardinal Tettamanzi e il Parroco Don Luigi in oratorio



### CHE PATATI QUEI DA OREN

Patati, patati e ancamò sempar patati  
pom da terra pitansett per i poerett  
Oren a l' è sempar stà che pien  
pan per chi lavura contorno per la sciura  
a nassen sutta al terren in specialmodo quel da Oren,  
ma bisogn savè come pientà, sapà e anca regulsà  
e bisogn vess bravi spelcialment in dal strepà.  
A sa comincia cont la prima fila in da la piana  
per pò arrivà in fond a la cavadagna  
e tirai foeura pian pian cont i machin o cont i man  
gross o piscinitt, rotund o bislung,  
bianca o gialda, ma a in sempar gustus e farinus,  
a gh' è i mesanei c' a in pusee bon e i pusee bei,  
ma per pudè gustà a la sa dev propi mangià  
per pò fai bui in da la pignatta per fà puree, gnocch e la gratta  
a l' è un contorno da quei bon cont una forte tentazion  
da mangià un beli pitanzen fà da patati e spezzaten  
per pò servii cont i piatt fondett tasett, oppur cont i marmett.  
E per finì lasemal dè che la patata a val disfi me  
a la sa dev portà in tavola per mangiala tutti di.  
I capi!

di Anselmo Brambilla



## L'angolo della poesia

Un'Associazione culturale non può lasciare in un cassetto una bellissima poesia di Francesco

Lissoni, espressa in versi dialettali, che descrive il paesaggio, i costumi e le emozioni di un tempo;

elementi che ci trasmettono un vissuto fatto di valori umani.

### LA STRADA LUNGA

Che bei temp che eran  
quant sa girava per Uren  
che sandava a pè biot  
per i sentè

Quant se pasava  
da la strada lunga  
visin al prà cun la sua bela scies  
da ruben de galadisa

Pasandu ver sira,  
sa pudeva vedè  
la selvagina  
ca ghera in dal prà

Cume i fasan,  
i legur che durmivan  
in mes di urtich  
e su i piantuni ghera anche i pavon

Ul guardia caccia  
a l'era Giuàn  
ma ul sura nom a l'era  
"Buss Negar"

In strada lunga  
partendu da la Varisela  
a sinistra da la strada  
sa vedeva i casott di paisàn

Ul prim a l'era quel  
da Gaitàn (detto "Gaina")  
cal gaveva ul sciop  
da caccia

Gaitan tantu pasiunà  
de caccia count la sua pasciensa  
al stava magiur part da la  
giurnada da dre dal so casott

Setagiù su la preia,  
suta la viit, in aguà  
a spetà la selvagina  
ca vigneva fora dal prà

E quanti fasan  
al gà fregà senza fa maron  
da Giuàn "Buss Negar"  
e dal Cont ul so padron

# L'Immacolata Concezione

## LA COMPAGNIA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE A ORENO

Una preziosa testimonianza, portante la data del 24 aprile 1586 e redatta dal primo parroco di Oreno prete Hieronimo Albeo da Gorla Minore, fa menzione di una *"divota compagnia dell'uno e dell'altro sesso, molto antica, retta sotto il titolo dell'Immacolata Concezione della Gloriosa Vergine Maria, nella chiesa di sancto Francesco"*.

La fondazione di questa Compagnia si deve, senz'altro, al beato Amedeo Menezes y Sylva, un frate francescano spagnolo che dimorò nel nostro Convento per circa sei anni, dal 1458 al 1463, fondò qui la Congregazione che prese il suo nome, celebrò nella nostra chiesa la sua prima

Messa e fu il promotore della costruzione dell'attuale chiostro.

L'attribuzione a lui dell'inizio di questa Compagnia è suffragata anche dal fatto che la sorella Beatrice, canonizzata dal papa Paolo VI nel 1976, è la fondatrice dell'Ordine delle Concezioniste di Spagna. E il fratello, beato Amedeo, maturò la sua vocazione francescana e sviluppò la sua devozione alla Vergine proprio presso il Convento spagnolo di Guadalupe dove era particolarmente venerata la Madonna Immacolata.

Con l'istituzione della festa liturgica dell'8 dicembre dell'Immacolata Concezione, decretata con la Bolla "Cum

praeclsa" da papa Sisto IV il 20 aprile 1476, anche presso il nostro Convento la devozione andò progredendo specie tra i fedeli che già tradizionalmente lo frequentavano in occasione delle celebrazioni agostane del Perdono d'Assisi.

Per questo motivo abbiamo probabilmente avuto allora l'ampliamento della chiesa del convento così come la vediamo ora, con l'aggiunta dell'attuale coro, la ricostruzione della facciata, l'erezione della Cappella dell'Immacolata Concezione e, quasi contemporaneamente, la costruzione dell'elegante campanile annesso.

**Mario Motta**

## IL QUADRO DELL'IMMACOLATA

Il quadro, riprodotto l'Immacolata Concezione, è opera del pittore monzese Giuseppe Antonio Castelli, detto il Castellino, nato nel 1655 e morto il 14 dicembre 1724.

E' sepolto in Duomo a Monza nella cappella di S. Stefano.

Il quadro gli venne commissionato, e pagato, dal marchese abate don Giuseppe Gallarati titolare, a quel tempo, del beneficio legato alla cappella della Madonna posta nella chiesa del Convento Francescano di Oreno e posto sotto il patronato della nobile famiglia Gallarati Scotti.

L'opera pittorica era destinata al completamento della rinnovata cappella dell'Immacolata, arricchita di marmi pregiati, progettata dall'ing. Quadrio.

Nel 1770 il nostro Convento venne soppresso e la Chiesa, con una parte del convento, passò di proprietà alla Parrocchia di Oreno, divenendo così sua chiesa sussidiaria.

Quando, nel 1857, venne costruita l'attuale chiesa parrocchiale, al parroco di allora si pose il problema di come dotare la cappella della Madonna: un affresco o una statua?

Nella vecchia chiesa che si stava oramai abbattendo, l'altare della Madonna era ornato da un affresco. Il nuovo altare di S. Giuseppe, invece, sarebbe stato dotato di una pala del pittore Maldura, donata dalla famiglia Gallarati Scotti e raffigurante la morte di S. Giuseppe.

Mezzi finanziari erano, anche allora, ristrettissimi, dato l'impegno per la nuova chiesa.

Ed ecco la decisione del parroco Leoni di spostare la tela dell'Immacolata dalla chiesa di S. Francesco alla nuova parrocchiale. Una nota d'archivio, recentemente recuperata, testimonia che nel 1877 la tela del Castellino venne rimossa dalla parrocchiale e sostituita da una statua "in plastica". L'originale settecentesca tela dell'Immacolata è ora conservata nella quadreria della Parrocchia di Oreno.

Il giovedì di carnevale del 1885, venne solennemente benedetta, da parte del prevosto di Vimercate, la statua dell'Immacolata che si venera attualmente nella cappella della Madonna della chiesa del Convento di Oreno.

**Mario Motta**

# L'Immacolata Concezione

## Mostra Iconografica sulla Madonna nell'anno 150° (1854-2004) dalla proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione.

Una notevole collezione di opere pittoriche di grande pregio, commentate nei loro messaggi spirituali dai eminenti Cardinali, è esposta presso la CASCINA LODOVICA dal 18 settembre fino al 12 dicembre 2004.

L'iniziativa parte da un desiderio di dedicare alla Madre di Dio Immacolata un omaggio affettivo in una ricorrenza così significativa come il 150° della definizione solenne del Dogma da parte del Papa Pio IX° con la Bolla *Ineffabilis Deus*.

La storia della devozione per Maria Immacolata è antica. I primi santi Vescovi della Chiesa nell'esaltare la Madre di Dio, usavano espressioni che la esentavano dal peccato originale nel quale tutti gli esseri umani sono immersi. Già nel 1476 la festa della Concezione entrava nel Calendario Liturgico Romano;

ma fin dal VII° secolo, in un primo abbozzo di festa liturgica, si nota la persuasione teologicamente equivalente a una certezza della totale esenzione da ogni peccato in Maria.

Fin dalle origini della Chiesa, Maria veniva definita dai fedeli: "La tutta Santa" a indicare l'intuizione del popolo cristiano, confermata poi definitivamente, senza ombra di dubbio, che Maria è stata concepita senza alcuna colpa originale e quindi è da ritenersi IMMACOLATA.

A conferma di ciò quattro anni dopo, l'8 dicembre 1858 alla grotta di Massabielle di Lourdes, la Madonna apparendo a Bernardette si definiva: IO SONO L'IMMACOLATA CONCEZIONE.

Dopo il lungo cammino per arrivare a queste certezze, una sosta, per contemplare il grande avvenimento, può essere anche l'itinerario artistico devozionale messo a disposizione nei prossimi mesi.

**Don Luigi Brambilla**  
Parroco di Oreno

### PROGRAMMA

- 18 Settembre: • Cerimonie Liturgiche  
• Apertura Mostra Dipinti Mariani Sec. XVI° XVII° XVIII°
- 07 Ottobre: • Conferenza Mariologica  
10 Ottobre: • Camminata d'Autunno  
24 Ottobre: • Attività Artistiche  
07 Novembre: • Giornata Scautistica  
28 Novembre: • Attività Musicali  
08 Dicembre: • Festa dell'Immacolata  
12 Dicembre: • Chiusura Mostra

#### Per Informazioni:

Comune di Vimercate..... Tel. 800012503

Parrocchia di Oreno..... Tel. 039/669730

Mostra..... Tel. 039/625641  
Fax 039/6082424



L'Immacolata. Quadreria Parrocchiale



**BRIOSCHI** *sas di BRIOSCHI LUIGI e C.*  
TAPPEZZERIA - MATERASSAI - TENDAGGI  
20059 ORENO - Via T. Scotti,22 - Tel. 039/668736



*L'angolo della Moda*  
ABBIGLIAMENTO DONNA

Via Borromeo, 3 - 20059 Oreno di Vimercate (MI) - Tel. 039/6854156

# Concorso "Patata più pesante"

## La "Regina" in concorso

Avete mai regalato alla vostra "morosa" un mazzo di fiori di patata? Probabilmente, anzi sicuramente no. Eppure la tuberose, allorché fu importata dall'America del Sud, probabilmente dall'Ecuador, intorno al 1540 era considerata una pianta ornamentale e nessuno pensava di poterla utilizzare per alimentarsi. Il suo viaggio in Europa la portò prima in Galizia, poi in Inghilterra e Irlanda e quindi in Francia dove però, ancora a fine 1700 era guardata con sospetto e considerata addirittura veicolo di diffusione della lebbra. Gli studi sulla patata proseguirono e si deve al farmacista militare ed agronomo francese Antonio Augusto Parmatier la riabilitazione del tubero, che ebbe la sua massima gloria mondana allorché lo scienziato offrì un mazzo dei suoi fiori al sovrano Luigi XVI. La sua diffusione esplose in seguito alla carestia del 1787. Due fatti diversi che segnarono la diffusione della patata in tutta Europa: i fiori ai nobili, i tuberi ai poveri.

Nello stesso periodo la sua coltivazione si propagò anche in Lombardia grazie all'agronoma Teresa Castiglioni Ciceri, che visse e morì a Como. Quello che pochi sanno e che pioniera della sperimentazione della coltivazione della patata fu il fisico Alessandro Volta, l'inventore della pila che gli consentì di ottenere per primo l'energia elettrica. Patate e tecnologia, in altre parole le attività che hanno fatto la fortuna di Oreno e del vimercatese, e pensare che, fino ad un secolo fa, cereali ed allevamento del baco da seta erano le attività agricole più praticate nella piccola Oreno, unitamente al lavoro nei due opifici o "canottari" situati in Via Varicella, e in via Lodovica. La meccanizzazione agricola, e il lavoro in fabbrica lontano da casa, spesso a Milano fece drasticamente diminuire i contadini a tempo pieno, dando ancora più impulso alla coltivazione della patata che permetteva un'attenzione non quotidiana e in ogni modo garantiva guadagno a fine stagione.

Senza patate non ci sarebbe stato il primo commercio con la città; e senza patate nel periodo di guerra, sarebbe stata la fame. Insomma, una Sagra se la merita proprio e per dare ancor più lustro a quest'umile tubero il Circolo Culturale Orenese nell'ambito delle manifestazioni Sagra promuove ed organizza il concorso "PATATA più PESANTE". Al concorso possono partecipare solamente i coltivatori residenti in Oreno con campioni coltivati nella terra orenese, entro i confini territoriali corrispondenti alla delimitazione giurisdizionale della Parrocchia di Oreno. La consegna della patata in concorso (una sola a concorrente) deve avvenire nelle serate antecedenti l'inizio delle manifestazioni Sagra. Espletate le operazioni di catalogazione e pesatura, al concorrente è rilasciata una ricevuta con numero progressivo e di identificazione del campione. La dichiarazione ufficiale dei vincitori e la consegna dei premi avviene durante la serata finale della sagra.

**IL CIRCOLO CULTURALE  
ORENESE**

Alcune esemplari hanno superato il KG. raggiungendo pesi da "guinness", ecco alcuni esempi nel corso degli anni:

- 1968** - il Sig. Maggioni Edoardo presenta un campione di gr. **1.170**
- 1969** - il Sig. Sala Isidoro presenta un campione di gr. **1.540**
- 1970** - il Sig. Meda Giovanni presente un campione di gr. **1.670**
- 1971** - il Sig. Citterio Francesco presenta un campione di gr. **1.625**
- 1973** - il Sig. Sala Isidoro presenta un campione di gr. **1.230**
- 1981** - il Sig. Cavenaghi Lino presenta un campione di gr. **1.470**
- 1985** - il Sig. Fumagalli Luigi presenta un campione di gr. **1.310**
- 1987** - il Sig. Crippa Giuseppe presenta un campione di gr. **1.500**
- 1989** - la Sig.ra Sala Rosa presenta un campione di gr. **1.550**
- 1999** - il Sig. Sala Isidoro presenta un campione di gr. **1.500**

# MONDONICO

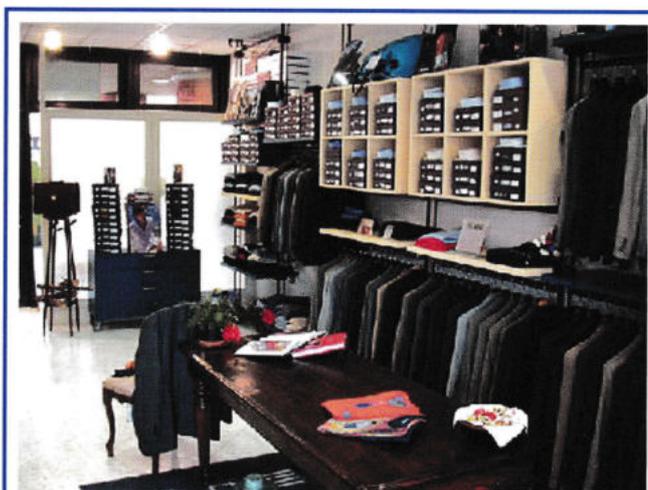
ATTREZZATURE  
E ARREDAMENTI  
GIARDINO

RIVENDITORE  
FOPPA PEDRETTI

ARREDAMENTO  
BAMBOO

CESTERIA

PIO MONDONICO snc - 20059 VIMERCATE - Via Trieste, 54 - Tel. e Fax 039.66.80.75  
(Tangenziale Est - Uscita Vimercate Centro)



...per l'Uomo

Dalmine Uomo	Navigare	<b>ELEGANTE</b>
Paul & Shark	Rowing 8+	
Del Siena	Milena	<b>SPORTIVO</b>
D'Alzano Camicie	Perofil	<b>CLASSICO</b>
Tino Cosma	Ferrè Trussardi	
Manieri Cinture	Nanni Cinture	<b>GIOVANE</b>

## Eleganza Uomo

VIMERCATE - Galleria di Piazza Marconi

# "AL BASELLI"



Coop. Casa del Popolo - Oreno  
Via T. Scotti, 26 - Vimercate

## Piatto d'ORO

Oreno e le patate, un connubio importante e fondamentale per la crescita e lo sviluppo di una comunità contadina, almeno fino a qualche anno fa. Certamente oggi non è più così, ma questo umile tubero, ancora presente nelle campagne orenesi ha permesso al piccolo e medievale borgo di Oreno di mettersi in vetrina.

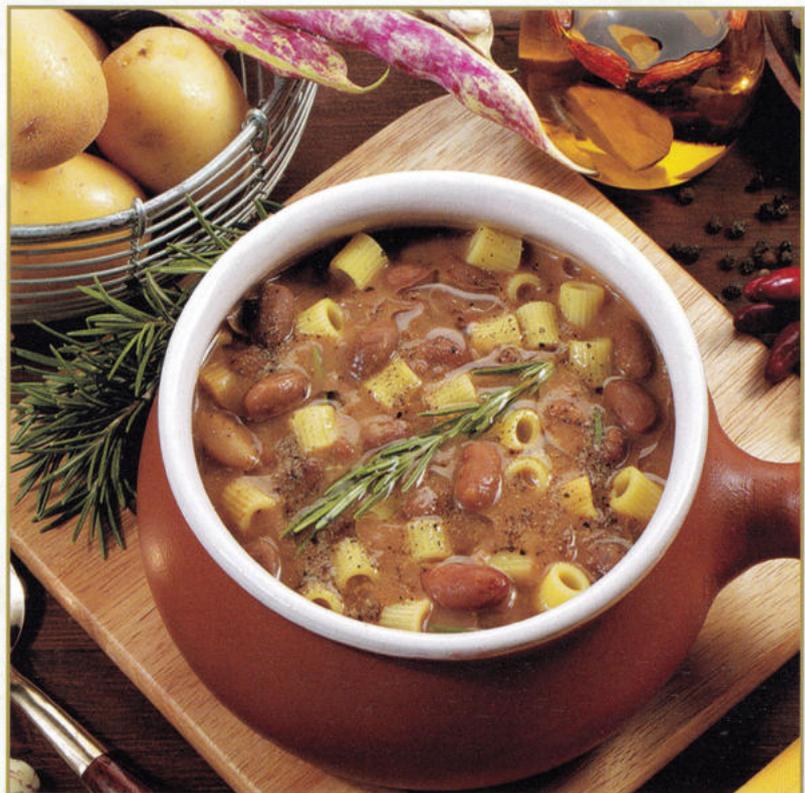
La SAGRA della PATATA ha dato lustro, ad un paese umile ma ben cosciente di non essere secondo a nessuno, la grinta e la caparbia degli orenesi è ben conosciuta e quando nel 1968 il Circolo Culturale Orenese ha dato il via alla Sagra sapeva di contare sulla forza e il lavoro di una comunità intera.

Varcate le soglie locali, la Sagra è diventata ben presto il fiore all'occhiello di Comune, Provincia e Regione.

Tante sono le iniziative proposte negli anni durante la della Sagra; per quest'ultima edizione, la XXI, il Circolo Culturale Orenese ha voluto onorare questo prezioso tubero con un nuovo avvincente e simpatico concorso, "Il PIATTO d'ORO" che si affiancherà al collaudato e partecipato concorso de "La PATATA più PESANTE". Pensato, inizialmente come una gara, il PIATTO d'ORO è in realtà diventato una

vera e propria manifestazione di abilità culinaria dove i partecipanti sono chiamati a dare il meglio e pensare ad un piatto, una bevanda, un dolce che contenga la regina incontrastata della festa.....la patata. Bar, ristoranti, panetterie, gelaterie e rosticcerie chiaramente site in Oreno hanno subito messo sotto torchio le menti dei propri responsabili che si sono detti pronti a sbalordire i tanti ospiti che saranno presenti nei giorni della sagra.

Il Circolo Culturale Orenese a gratificazione di questo ulteriore impegno promuoverà un vero e proprio percorso del gusto; il Piatto d'Oro potrà essere venduto solo dal 10 al 19 Settembre 2004 (Periodo Sagra) e poi nei mesi a seguire fino alla fine dell'anno inserito nelle proposte a menù come "PIATTO d'ORO 2004"



Pasta e fagioli con patate



Comune di Monza

**Mercoledì 8 Settembre**  
**ore 20,30**  
**Stadio Brianteo Monza**



**VS**



**PREVENDITE E PREZZO BIGLIETTI**

MONZA: PRO MONZA  
ORENO DI VIMERCATE: EMPORIO L'IDEA  
PRESSO LE ASSOCIAZIONI BENEFICIARIE

- Gradinata (solo presso le Associazioni) € 5,00
- Tribuna € 10,00
- Bambini € 2,00

## Auto, moto, piloti di Formula 1 e attori



Così nel 2003, con la F1 Minardi e la nuovissima Alfa Romeo allestita della CEA Estintori per il pronto intervento in pista.

### 8 Settembre 2004

Una giornata speciale per Oreno che inizierà alle 14,00 con l'apertura dei cancelli di Villa Gallarati Scotti per l'esposizione nella corte di monoposto di F1 e di moto, fra cui la Ducati del MOTOGP di Loris Capirossi, ma anche di moto storiche. Poi alle 18,00, chiusura dei cancelli e arrivo dei piloti di F1 e degli avversari, gli attori di Smemoranda e Zelig, per il raduno prima della partita di calcio di beneficenza che si terrà a Monza allo Stadio Brianteo alle 20,30. Un momento per incontrare da vicino i grandi personaggi della televisione amati dal pubblico di ogni età e i grandi campioni dello sport automobilistico. Dopo la pausa estiva, infatti, i piloti della Nazionale ritornano in campo, per una sfida all'insegna del buonumore: gli sfidanti, infatti, saranno gli amici di Smemoranda-Zelig, impegnati sin dal 1990 nella raccolta fondi

per opere di beneficenza. Questa volta, l'atteso match si svolgerà a Monza, allo stadio Brianteo, l'8 settembre, con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport e alle Politiche Sociali del comune di Monza e inserito nel più ampio contesto di "MONZApiù", la settimana di manifestazioni che precedono il GP d'Italia. I fondi raccolti dalla vendita dei biglietti saranno interamente devoluti a diverse associazioni locali quali la Protezione Civile, l'associazione Alzheimer Brianza, il CSI (Centro Sportivo Italiano), l'AIDO, i Vigili del Fuoco, etc. Ora passiamo a conoscere coloro che saranno i protagonisti di questa sfida calcistica: la Nazionale Piloti schiererà in campo i suoi migliori attaccanti capitanati dal bomber Michael Schumacher, e saranno presenti grandi campioni

dell'automobilismo e del motociclismo che da anni difendono in campo i colori dell'Associazione come Trulli, Alonso, Fisichella e Max Biaggi. Il Team Smemoranda Comedian sta ancora studiando la formazione ideale che dovrà contrastare la squadra piloti, ma sappiamo con certezza che sarà una serata all'insegna dell'allegria: il capitano Nico Colonna, Aldo Giovanni e Giacomo, Antonio Albanese, Gino e Michele, Gene Gnocchi, Gioele Dix, Maurizio Crozza, Enrico Bertolino, il vincitore dell'Oscar Gabriele Salvatores, Bebo Storti, Paolo Rossi e ancora, gli amici di Zelig Claudio Bisio, Natalino Balasso, Antonio Cornacchione, Fabrizio Fontana, Pari&Dispari, Flavio Oreglio, Raul Cremona, Max Pisu e tanti altri... Una giornata di sport, di beneficenza, ma anche la possibilità per i più giovani (e non) di vedere da vicino i bolidi a 2 e 4 ruote.





Come eravamo, la sagra vista attraverso le foto



# Come eravamo, la sagra vista attraverso le foto



Come eravamo, la sagra vista attraverso le foto



**Taxi Nord-Est**  
**Autonoleggio s.r.l.**



**Autovetture - Monovolumi - Minibus - Bus**  
**SERVIZIO TAXI 24h/24 NOTTURNO SU PRENOTAZIONE**

Tel. (+39) 039.65711 r.a.  
Fax (+39) 039.6571215  
taxinordest@taxinordest.it

Via Euripide, 34  
20041 Agrate Brianza (MI)  
www.taxinordest.it

*Floricoltura Corrado Villa*

*Piante e Fiori*



**CREAZIONE E MANUTENZIONE GIARDINI**

Via Madonna, 12/e  
20059 ORENO di Vimercate (MI)  
Tel. 039.66.60.75



**BAR LINA**

**Bar - Tabacchi - Ric. Lotto - Sisal**  
**Bollo auto - Canone TV - Ricariche telefoniche**

Via G. Matteotti, 26 - 20059 Oreno di Vimercate MI  
Tel. 039/685.32.48 - E-mail: barlina@supereva.it

*Acconciature*  
*Maschili*

*di Paderi Giocondo*

Via Madonna, 12/M  
ORENO di VIMERCATE  
Tel. 039.6851938

*Café*  
**LUMIERE**

VIA MADONNA, 31 - ORENO di VIMERCATE (MI)  
Tel. 039.6082688 - WWW.CAFELUMIERE.IT

**NUOVA GESTIONE**  
**CARBURANTE A PREZZI VANTAGGIOSI**

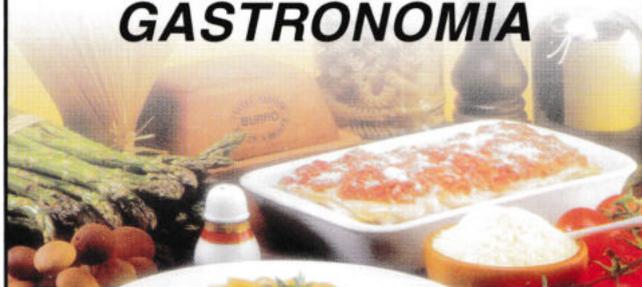


**DISTRIBUTORE ERG**  
**Via per Arcore, 320 - Oreno di Vimercate**



**ORENO - VIA ISONZO, 9**  
Tel. 039/668076

## **ALIMENTARI PASSONI GASTRONOMIA**



**ORENO - VIA GRAMSCI, 7**  
Tel. 039/667064

## **MIRIAM** ACCONCIATURE PER SIGNORA



Oreno di Vimercate  
Via de Gasperi, 24  
Tel. 039.6081998



- ▶ **EDICOLA**
- ▶ **CARTOLERIA**
- ▶ **INTIMO**
- ▶ **PROFUMERIA**

Via Madonna, 31 - VIMERCATE  
Tel. 039.60.84.902



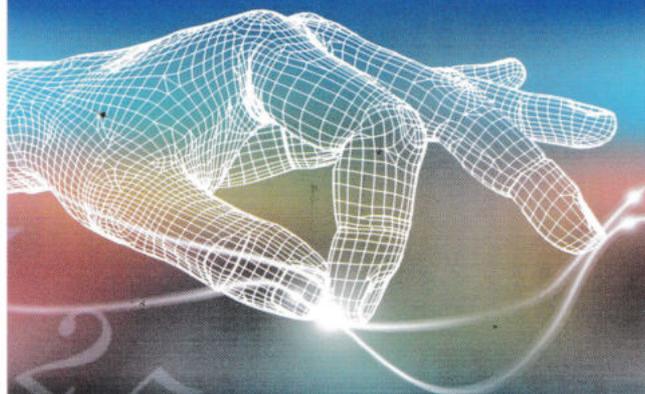
**FOTOCOMPOSIZIONE  
LITOGRAFIA**

**STAMPIAMO LE VOSTRE IDEE**

Via San Fiorano, 67 - 20058 VILLASANTA (MI)  
Tel. 039.304924

## **KAOS STUDIO**

**GRAPHIC · PACKAGING · INTERNET · MULTIMEDIA**



Via Edison, 25 - 20058 Villasanta MI - Tel. 039/2325267  
[www.kaostudio.it](http://www.kaostudio.it) - [info@kaostudio.it](mailto:info@kaostudio.it)

A tropical beach scene with turquoise water, large grey rocks, and palm trees under a clear blue sky.

**BARBARA VIAGGI**

A sunset scene over a body of water with a dark silhouette of a mountain in the foreground. The sky transitions from orange to yellow.

**Viaggiare...  
da una vita!**





### OFFERTE SETTEMBRE 2004

Destinazione	Hotel	Periodo	Quota partecipazione	Suppl. camera singola
<b>PUGLIA</b> Vieste	<b>HOTEL CLUB OASI</b> Cat. Uff. 4 stelle	dal 4/9 al 18/9	<b>870,00</b>	<b>210,00</b>
<b>PUGLIA</b> Torre Canne	<b>GRAND HOTEL TERME</b> Cat. Uff. 4 stelle	dal 5/9 al 19/9	<b>1.030,00</b>	<b>280,00</b>
<b>PUGLIA</b> Torre Canne	<b>GRAND HOTEL TERME</b> Cat. Uff. 4 stelle	dal 19/9 al 3/10	<b>965,00</b>	<b>280,00</b>
<b>LIGURIA</b> Laigueglia	<b>HOTEL AMBASSADOR</b> Cat. Uff. 4 stelle	dal 15/9 al 29/9	<b>520,00</b>	<b>168,00</b>
<b>SCANDINAVIA</b>	<b>Tour "LE CAPITALI DEL NORD"</b> Sistemazione in Hotel 4 stelle	dal 6/9 al 13/9	<b>1.700,00</b>	<b>330,00</b>
<b>GRECIA</b> Creta	<b>HOTEL SIRENS VILLAGE</b> Cat. Uff. A	dal 13/9 al 27/9	<b>1.080,00</b>	<b>370,00</b>
<b>CAMPANIA</b> Ischia	<b>HOTEL CENTRAL PARK</b> Cat. Uff. 4 stelle	dal 26/9 al 10/10	<b>1.200,00</b>	<b>250,00</b>

### OFFERTE OTTOBRE 2004

Destinazione	Hotel	Periodo	Quota partecipazione	Suppl. camera singola
<b>CAMPANIA</b> Ischia	<b>HOTEL PARCO VERDE</b> Cat. Uff. 3 stelle	dal 3/10 al 17/10	<b>790,00</b>	<b>200,00</b>
<b>TUNISIA</b> Jerba	<b>HOTEL MELIA PALM AZUR</b> Cat. Uff. 4 stelle	dal 4/10 al 11/10	<b>510,00</b>	<b>80,00</b>

**BARBARA VIAGGI**

QUESTA PAGINA,  
anche se l'ULTIMA, ci dà la  
possibilità di ringraziare tutto  
un paese che in  
questo mese di Settembre  
vive momenti diversi dalla  
quotidianità e per qualche ora  
si tuffa nel passato o nelle  
sere inondate di musica.

Il Convento di San Francesco,  
le Ville Borromeo e Gallarati  
Scotti, e tutti gli angoli  
più suggestivi che in questi  
giorni si aprono e invitano a  
riflettere per un momento  
lontani dallo stress abituale,  
sono il biglietto da visita e  
restano da sempre i tasselli di  
uno stupendo mosaico che gli  
Orenesi custodiscono con  
tanto orgoglio e umiltà.

Tanti sono gli amici a noi  
vicini e che con un aiuto  
disinteressato hanno  
permesso, ancora una volta,  
che il sogno diventasse realtà.

A Voi che ci state leggendo  
e che sicuramente  
ci verrete a trovare.

A tutti coloro che non  
abbiamo nominato e che  
sono nel nostro cuore,

GRAZIE.....!!!!!!

**II CIRCOLO  
CULTURALE  
ORENESE**

Si ringraziano per la gentile collaborazione:

KAOS STUDIO - Progetto grafico  
ZEMME - Stampa  
Villasanta MI



